

Cover Page



Universiteit Leiden



The handle <http://hdl.handle.net/1887/20563> holds various files of this Leiden University dissertation.

**Author:** Lusini, Sara

**Title:** Yes-no question/marking in Italian dialects : a typological, theoretical and experimental approach

**Issue Date:** 2013-02-27

## Appendix 1 (Chapter 2)

In chapter 2, a typology of yes/no question-marking in the Italian dialects was proposed. Most data discussed in the chapter were collected through a questionnaire, which was mailed to 35 speakers. The questionnaire included 15 questions. The speakers were presented with sentences from different dialects and asked to translate them into their own dialects (for a detailed discussion of the questionnaire see chapter 1).

Appendix (1.a) includes the original set of the materials that were used in the questionnaire. An English translation is provided in Appendix (1.b).

### Appendix 1.a: Questionnaire (Italian version)

- 1) Indichi per favore l'area in cui viene parlato il suo dialetto, includendo il comune e la provincia.
- 2) Indichi per favore la sua età e il suo titolo di studio.
- 3) In molti dialetti toscani e siciliani è possibile introdurre le domande sì/no con un elemento tipo *che*, opzionalmente seguito dal verbo *fare*. Nel suo dialetto è possibile? Come tradurrebbe le seguenti frasi nel suo dialetto? Se non è possibile vada direttamente alla domanda (7):
  - a. Che (fa), piove?
  - b. Che (fai), piangi?
  - c. Che (fate), uscite?
- 4) Nei dialetti toscani il verbo *fare* deve sempre condividere gli stessi tratti di tempo, modo, aspetto persona genere e numero del verbo lessicale vero e proprio. Invece nei dialetti siciliani *fare* appare sempre nella forma invariabile della 3a persona singolare:
  - a. Che fanno,                      vengano?  
che fare-PRES.3.Pl      venire-PRES.3.Pl  
'Vengono?'  
[dialetti toscani]
  - b. Chi ffa,                              vinniru?  
che fare-PRES.3.Sg      venire-PASS.3.Pl  
'Sono venuti?'  
[dialetti siciliani]

Nel suo dialetto, come si comporta *fare*? Deve accordarsi con l'altro verbo come nei dialetti toscani oppure occorre sempre nella forma invariabile, come nei dialetti siciliani?

5) In alcuni dialetti siciliani e pugliesi si può usare *essere* oltre *a*/invece di *fare* in questo tipo di domande sì/no.

a. Ci (è), a piove steve?  
'Stava piovendo/pioveva?'

[dialetti pugliesi]

b. Chi (è), ci fusti?  
'Ci sei andato?'

[dialetti siciliani]

Nel suo dialetto è possibile utilizzare *essere* in questo tipo di costruzione interrogativa?

6) Nei dialetti siciliani e abruzzesi c'è una differenza semantica tra le domande sì/no con e senza *fare*. Quando *fare* è presente, la domanda implica che il parlante abbia delle aspettative rispetto alla risposta perché il tema della domanda è stato precedentemente introdotto. Invece, le domande senza *fare* hanno la semantica standard delle interrogative sì/no, e possono essere usate quando non c'è nessuna aspettativa sulla risposta.

a. chi vennu? = 'Vengono?' (domanda che non implica niente e che può essere usata in qualsiasi contesto)

b. chi ffa, vennu? = 'Vengono?' (possibile esempio di presupposizione: 'avevamo parlato con loro e avevano detto che sarebbero venuti')

[dialetti siciliani]

Nei dialetti toscani, invece, l'uso di *fare* non implica una presupposizione di nessun genere. Non c'è nessuna differenza semantica tra le domande con *fare* e quelle senza. Entrambe possono essere usate in qualsiasi situazione. E nel suo dialetto c'è una differenza semantica tra le domande con *fare* e quelle senza? Può sempre usare entrambi tipi di domanda in ogni contesto, come in toscano, o li usa in contesti diversi, come in siciliano?

7) Traduca le frasi seguenti nel suo dialetto:

a. So che parli inglese.  
b. Che vuoi?

8) Traduca le frasi seguenti nel suo dialetto:

a. Che camicia ti metti?  
b. Che cantante ti piace?

9) Traduca le frasi seguenti nel suo dialetto:

- a. So che ti piace la cioccolata.
- b. È meglio che tu vada.
- c. Voglio che lo faccia.
- d. Il pane che hai comprato ieri è buono.
- e. Sua madre, che vive da sola, è molto anziana.
- f. Che hai comprato?
- g. Chi viene?
- h. Voglio uscire.

10) In alcuni dialetti veneti e piemontesi si possono formare domande sì/no introdotte da *che*, con il verbo principale al congiuntivo:

- a. Che dorma?  
'Che dorma?/Dorme?'

[dialetti veneti]

- b. Che a drome?  
'Che dorma?/Dorme?'

[dialetti piemontesi]

È possibile anche nel suo dialetto? Se sì, cosa significano queste domande? In che contesti le userebbe?

11) In alcuni dialetti, come per esempio in abruzzese e in sardo, alcuni tipi di frasi principali (esortative, concessive, ipotetiche o con qualche presupposizione particolare) vengono introdotti da un elemento tipo *che/chi*.

- a. *Chi* ba peri Giorgio, jamusu a esse a ppostu.  
'Se andasse anche Giorgio, saremmo a posto'.

[dialetti sardi]

- b. *Chi* fudi stettiu plusu attentu, non fudi stéttiu ai custi pu.  
'Se fosse stato più attento, non sarebbe arrivato a questo punto'.

[dialetti sardi]

- c. *Ca* n' gi venghe a la casa te!  
'Che non ci vengo a casa tua' (= 'Non ti preoccupare, non ci vengo a casa tua!').

[dialetti abruzzesi]

- d. *Ca* nin chische!  
'Che non cadi!' (= 'Non ti preoccupare, non cadi!')

[dialetti abruzzesi]

- e. *Chi nin chische!*  
 ‘Che non cadi!’ (=‘Stai attento a non cadere!’)

[dialetti abruzzesi]

È possibile nel suo dialetto introdurre con un elemento tipo *che/chi/ca* una frase come quelle riportate negli esempi sopra? Se sì, traduca per favore alcuni degli esempi nel suo dialetto (o ne fornisca altri a suo piacimento, se preferisce).

- 12) In alcuni dialetti sardi, lombardi e piemontesi le domande *sì/no* contengono una particella interrogativa, che si può trovare sia all’inizio della frase (come *a* in sardo) che alla fine (come *po* in lombardo), come anche in posizione centrale (come *pa* in trentino):

- a. *A l’ achene issozo?*  
 ‘(A) l’hanno fatto?’

[dialetti sardi]

- b. *En-ei po?*  
 ‘Vengono (po)?’

[dialetti lombardi]

- c. *N e-l pa nut?*  
 ‘Non è (pa) venuto?’

[dialetti trentini]

Vengono usate particelle simili nel suo dialetto nelle domande *sì/no*? Se sì, traduca per favore alcuni degli esempi nel suo dialetto (o ne fornisca altri a suo piacimento, se preferisce).

- 13) In molti dialetti settentrionali sono presenti dei clitici soggetto, come mostrato negli esempi qua sotto:

- |   |  |
|---|--|
| <p>a. frase dichiarativa</p> <p>a dorem</p> <p>at dorem</p> <p>al/la dorem</p> <p>a durmam</p> <p>a durmi</p> <p>i/al 'dormen</p> | <p>b. Interrogativa <i>sì/no</i></p> <p>dorm-ja?</p> <p>dorm-et?</p> <p>dorm-el/-la?</p> <p>durmam-ja?</p> <p>durmi-v?</p> <p>dormn-i?</p> |
|---|--|

[dialetto di Modena]

- |  |   |
|--|---|
| <p>a. frase dichiarativa</p> <p>t 'dorme</p> | <p>b. Interrogativa <i>sì/no</i></p> <p>t 'dorme?</p> |
|--|---|

[dialetto di S. Agata Feltria (RN)]

Ci sono clitici soggetto nel suo dialetto? Se sì, vengono invertiti con il verbo nelle domande *sì/no*, come nel dialetto emiliano di Modena, o rimangono nella stesso ordine della dichiarativa, come nel dialetto romagnolo di S. Agata Feltria (Rimini)? Riporti per

favore il paradigma del verbo dormire al presente, come esemplificato per il dialetto di Modena.

14) In italiano standard si può trasformare una frase dichiarativa in una domanda sì/no aggiungendo la negazione *no* o *vero* alla fine della frase.

- a. Viene anche Maria, *no?*
- b. Lavori in banca, *vero?*

Questo tipo di domanda suggerisce che il parlante abbia delle aspettative rispetto alla risposta e cerchi una conferma nella risposta dell'interlocutore. Nel suo dialetto si usano particelle o strutture diverse?

15) In alcuni dialetti settentrionali, le domande aperte vengono introdotte dall'elemento interrogativo (*chi, cosa, come, quando, dove, perché, quale, quanto*), seguito da un elemento tipo *che, chi, ca*:

- a. *Cni ca ven?*  
'Chi (che) viene?'

[dialetti friulani]

- b. *Ce che dorma?*  
'Chi (che) dorme?'

[dialetti lombardi]

- c. *Indo che a nemm?*  
'Dove che andiamo?'

[dialetti ticinesi]

È possibile nel suo dialetto avere una costruzione simile? Se sì, traduca per favore gli esempi nel suo dialetto (o ne fornisca altri a suo piacimento, se preferisce).

#### Appendix 1.b: Questionnaire (English version)

- 1) Please, indicate the geographical area where your dialect is spoken, including the name of the municipality and province.
- 2) Please, indicate your age and level of education.
- 3) In several Tuscan and Sicilian dialects, yes/no questions may be introduced by a *che*-like element, optionally followed by a form of the verb *fare* 'do'. Is this possible in your dialect? How would you translate the following questions in your dialect? If it isn't possible, jump to question (7).
  - a. Che (fa), piove?  
che do-PRES.3.Sg rain-PRES.3.Sg  
'Is it raining?'

- b. Che (fai), piangi?  
 che do-PRES.2.Sg cry-PRES.2.Sg  
 ‘Are you crying?’
- c. Che (fate), uscite?  
 che do-PRES.2.Pl go.out-PRES.2.Sg  
 ‘Are you going out?’

4) The verb *fare* ‘do’ always shares the same tense, person and number features of the lexical verb in Tuscan dialects. On the contrary, it always displays 3rd person singular and present tense features in Sicilian dialects:

- a. Che fanno, vengano?  
 che do-PRES.3.Pl come-PRES.3.Pl  
 ‘Are they coming?’

[Tuscan dialects]

- b. Chi ffa, vinniru?  
 che do-PRES.3.Sg come-PAST.3.Pl  
 ‘Did they come?’

[Sicilian dialects]

How does *fare* behave in your dialect? Does it always share the same features of the lexical verb, as in Tuscan dialects? Or is it invariable, as in Sicilian dialects?

5) In some Sicilian and Apulian dialects, *essere* ‘be’ can be employed alongside with *fare* in this type of yes/no questions.

- a. Ci (è), a piove steve?  
 ci be-PRES.3.Sg to rain stay-PAST.3.Sg  
 ‘Was it raining?’

[Apulian dialects]

- b. Chi (è), ci fusti?  
 chi be-PRES.3.Sg there be-PAST.2.Sg  
 ‘Did you go there?’

[Sicilian dialects]

Is it possible to use *essere* in this construction in your dialect?

6) In Sicilian dialects there is a semantic difference between the questions with and without *fare*. Questions with *fare* suggest that the speaker has some expectations/presuppositions with respect to the answer, whose topic has previously been introduced in the discourse. On the contrary, questions without *fare* may be used in any contexts.

- a. Chi vennu?  
che come-PRES.3.Pl  
'Are they coming?' (standard question that may be used in any context)
- b. Chi ffa,                      vennu?  
che do-PRES.3.Sg      come-PRES.3.Pl  
'Are they coming?' (question that comes with presupposition; example: 'we talked to them and they said they would come')  
[Sicilian dialects]

On the contrary, *fare* does not trigger any type of presupposition in Tuscan dialects. There is no semantic difference whatsoever between questions with and without *fare*. Both may be used in any context. What about your dialect? Is there any semantic difference between questions with and without *fare*? Can you use both constructions in any context, as in Tuscan dialects? Or do you use them in different contexts, as in Sicilian dialects?

7) Translate the following sentences into your dialect:

- a. So                      che parli                      inglese.  
know-PRES.1.Sg that speak-PRES.2.Sg English  
'I know you speak English.'
- b. Che      vuoi?  
what      want-PRES.2.Sg  
'What do you want?'

8) Translate the following sentences into your dialect:

- a. Che      camicia ti                      metti?  
which shirt to.you-CL wear-PRES.2.Sg  
'Which shirt are you wearing?'
- b. Che      cantante ti                      piace?  
which singer to.you-CL please-PRES.3.Sg  
'Which singer do you like?'

9) Translate the following sentences into your dialect:

- a. So                      che ti                      piace                      la cioccolata.  
know-PRES.1.Sg that to.you-CL please-PRES.3.Sg the chocolate  
'I know you like chocolate.'



- b. È meglio che tu vada.  
 be-PRES.3.Sg better that you go-PRES.2.Sg  
 ‘You better go’.
- c. Voglio che lo faccia.  
 want-PRES.1.Sg that it-Obj.CL do-PRES.2.Sg  
 ‘I want you to do it’.
- d. Il pane che hai comprato ieri è buono.  
 the bread that have-PRES.2.Sg bought yesterday be-PRES.3.Sg  
 good  
 ‘The bread you bought yesterday is good’.
- e. Sua madre, che vive da sola, è molto anziana.  
 his mother who live-PRES.3.Sg alone be-PRES.3.Sg very  
 old  
 ‘His mother, who lives alone, is very old’.
- f. Che hai comprato?  
 what have-PRES.2.Sg bought  
 ‘What did you buy?’
- g. Chi viene?  
 who come-PRES.3.Sg  
 ‘Who is coming?’
- h. Voglio uscire.  
 want-PRES.1.Sg go.out  
 ‘I want to go out’.

10) In some Venetian and Piedmontese dialects, it is possible to use an interrogative construction introduced by *che*, where the verb is a subjunctive:

- a. Che dorma?  
 che sleep-PRES.SUBJ.3.Sg  
 ‘Is he sleeping?’

[Venetian dialects]

- b. Che a drome?  
 che Subj.CL sleep-PRES.SUBJ.3.Sg  
 ‘Is he sleeping?’

[Piedmontese dialects]

Is this possible in your dialect? If it is, then what do these questions mean? In which contexts would you use them?

- 11) Several clause types, such as exhortative, concessive, hypothetical clauses (or clauses that come with some kind of presupposition), may be introduced by a *che/chi*-like element in some dialects. This is the case in Abruzzese and Sardinian dialects:

- a. *Chi* ba                      peri Giorgio, jamusu                      a    esse    a  
 chi go-PRES.3.Sg    also Giorgio be-PRES.1.Pl    to be-INF to  
 ppostu.  
 place  
 'If Giorgio goes, we will be ok'.  
 [Sardinian dialects]
- b. *Chi* fudi                      stettiu plusu attentu, non fudi                      stéttiu ai custi  
 chi be-PAST.3.Sg    be-PP more careful neg be-PAST be-PP to this  
 pu.  
 point  
 'If he had been more careful, he wouldn't have ended up in this situation'.  
 [Sardinian dialects]
- c. *Ca* n' gi                      venghe                      a la casa te!  
 ca neg there-CL                      come-PRES.1.Sg to the house yours  
 'I am not coming to your house! '(= 'Don't worry, I am not coming to your house!').  
 [Abruzzese dialects]
- d. *Ca* nin chische!  
 ca neg fall-PRES.2.Sg  
 'You are not falling! ' (= 'Don't worry, you are not falling!')  
 [Abruzzese dialects]
- e. *Chi* nin chische!  
 chi neg fall-PRES.2.Sg  
 'You are not falling! ' (= 'Be careful that you don't fall!!!')  
 [Abruzzese dialects]

Is it possible to use a *che/ca/chi*-like element in one of the clause types reported in the examples above in your dialect? If it is, please, translate the examples in a-e (or give some examples of your own, if you prefer).

- 12) In some Sardinian, Lombard and Piedmontese dialects, a question particle may be employed in yes/no questions. It may occur either in the sentence-initial position (as *a* in Sardinian dialects), or in the sentence-final position (as *po* in Lombard dialects), or in a central position (as *pa* in Trentino dialects).

- a. *A* l'                      achene                      issozo?  
 A it-Obj.CL    have-PRES.3.Pl    done  
 'Did they do it?'  
 [Sardinian dialects]

- b. En                      -ei                      *po?*  
 come-PRES.3.Pl -they-Subj.CL      po  
 ‘Are they coming?’

[Lombard dialects]

- c. N e                      -l                      *pa nut?*  
 neg be-PRES.3.Sg -he-Subj.CL pa come-PP  
 ‘Didn’t he come?’

[Trentino dialects]

Are there any such particles in your dialect? If there are, please, translate the examples in a-c (or give some examples of your own, if you prefer).

- 13) Many Northern Italian Dialects have subject clitics, as shown in the examples below:

- |   |   |
|---|---|
| <p>a. frase dichiarativa<br/>         a dorem<br/>         at dorem<br/>         al/la dorem<br/>         a durmam<br/>         a durmi<br/>         i/al 'dormen</p> | <p>b. Interrogativa sì/no<br/>         dorm-ja?<br/>         dorm-et?<br/>         dorm-cl/-la?<br/>         durmam-ja?<br/>         durmi-v?<br/>         dormn-i?</p> |
|---|---|

[Dialect of Modena]

- |  |  |
|--|--|
| <p>a. frase dichiarativa<br/>         t 'dorme</p> | <p>b. Interrogativa sì/no<br/>         t 'dorme?</p> |
|--|--|

[Dialect of S. Agata Feltria (RN)]

Are there subject clitics in your dialect? If there are, do they occur after the verb (as in the dialect of Modena), or do they stay in a preverbal position in yes/no questions (as in the dialects of S. Agata Feltria)? Please, give the paradigm of the verb *dormire* ‘sleep’ in the present tense in your dialect.

- 14) Declarative clauses can be turned into interrogatives by adding *no* or *vero* at the end in Standard Italian.

- a. Viene                      anche Maria, no?  
 come-PRES.3.Sg also Maria neg  
 ‘Maria is coming too, isn’t she?’

- b. Lavori                      in banca, vero?  
 work-PRES.2.Sg in bank right  
 ‘You work down at the bank, right?’

This type of question suggests that the speaker has some expectations towards the answer, and is looking for a confirmation. Are there different constructions for confirmatory/tag questions in your dialect?

15) In some Northern Italian Dialects, wh-questions display a *che/chi/ca*-like element after the wh-word:

- a. *Cui ca ven?*  
 who ca come-PRES.3.Sg  
 ‘Who is coming?’

[Friulian dialects]

- b. *Ce che dorma?*  
 who che sleep-PRES.3.Sg  
 ‘Who is sleeping?’

[Lombard dialects]

- c. *Indo che a nemm?*  
 where che we-Subj.CL go-PRES.3.Pl  
 ‘Where are we going?’

[Ticinense dialects]

Is it possible to use a similar construction in your dialect? If it is, please, translate the examples in a-c into your dialect (or give examples of your own, if you prefer).



## Appendix 2 (Chapter 4)

In chapter 4, I discussed a production experiment that was conducted in order to find out whether Sieneese speakers produce a significant difference between minimal pairs of *che fare* questions and biclausal discourses. Eleven Sieneese speakers had to read sentences that were shown on a computer screen through a PowerPoint presentation. The presentation included minimal pairs of yes/no questions and biclausal discourses, as well as some control sentences (for a detailed discussion see chapter 4). Appendix 2 includes the complete set of the materials that were used in the PowerPoint presentation.

### Appendix 2: PowerPoint presentation

Che    *fai*                    *vai*                    *al*            *mare?*  
che    do-PRES.2.Sg    go-PRES.2.Sg    to-the    sea  
'Are you going to the sea?'

Che    *fai?*  
what   do-PRES.2.Sg  
*Vai*                    *al*            *mare?*  
go-PRES.2.Sg    to-the    sea  
'What are you doing? Are you going to the sea?'

-----  
Che    *fai*                    *dormi?*  
che    do-PRES.2.Sg    sleep-PRES.2.Sg  
'Are you sleeping?'

Che    *fai?*  
what   do-PRES.2.Sg  
*Dormi?*  
sleep-PRES.2.Sg  
'What are you doing? Are you sleeping?'

-----  
Che    *facesti*                    *andasti*                    *a*            *casa?*  
che    do-PRES.2.Sg    go-PRES.2.Sg    to            home  
'Did you go home?'

Che facesti?  
 what do-PAST.2.Sg  
 Andasti a casa?  
 go-PRES.2.Sg to home  
 'What did you do? Did you go home?'

---

Che fanno arrivanoo?  
 che do-PRES.3.Pl arrive-PRES.3.Pl  
 'Are they coming?'

Che fanno?  
 what do-PRES.3.Pl  
 Arrivano?  
 arrive-PRES.3.Pl  
 'What are they doing? Are they coming?'

---

Che fai piangi?  
 che do-PRES.2.Sg cry-PRES.2.Sg  
 'What are you doing? Are they crying?'

Che fai?  
 what do-PRES.2.Sg  
 Piangi?  
 cry-PRES.2.Sg  
 'What are you doing? Are you crying?'

---

Che fai lavori in comune?  
 che do-PRES.2.Sg work-PRES.2.Sg at City Hall  
 'Do you work at the City Hall?'

Che fai?  
 what do-PRES.2.Sg  
 Lavori in comune?  
 work-PRES.2.Sg at City Hall  
 'What do you do? Do you work at the City Hall?'

---

Che ha fatto ha piovuto?  
 che have-PRES.3.Sg done have-PRES.3.Sg rained  
 'Did it rain?'

Che è successo?  
 what be-PRES.3.Sg happened  
 Ha piovuto?  
 have-PRES.3.Sg rained  
 'What happened? Did it rain?'

---

Che fa assomiglia al su babbo?  
 che do-PRES.3.Sg resemble to-the his father  
 ‘Does he look like his father?’

Come' è?  
 how be -PRES.3.Sg  
 Assomiglia al su babbo?  
 resemble-PRES.3.Sg to-the his father  
 How is he? Does he look like his father?

Che fai ti garba la figliola del Brogi?  
 che do-PRES.3.Sg to.you-Cl please-PRES.3.Sg the daughter of-the Brogi  
 ‘Do you like Brogi’s daughter?’

Chi ti garba?  
 whom to.you-Cl please-PRES.3.Sg  
 Ti garba la figliola del Brogi?  
 to.you-Cl please-PRES.3.Sg the daughter of-the Brogi  
 ‘Whom do you like? Do you like Brogi’s daughter?’

Che fai vai a casa?  
 che do-PRES.2.Sg go-RES.2.Sg to home  
 ‘Are you going home?’

Che fanno moiano se un gli dai l'  
 che do-PRES.3.Pl die-PRES.3.Pl if neg to.them-Cl give-PRES.2.Sg the  
 acqua tutti i giorni?  
 water every the days  
 ‘Are they going to die if you don’t water them every day?’

Che fate uscite?  
 che do-PRES.2.Pl go.out-PRES.3.Pl  
 ‘Are you going out?’

Che fai scherzi?  
 che do-PRES.2.Sg joke-PRES.2.Sg  
 ‘Are you joking?’

Che fanno vengano anche loro?  
 che do-PRES.3.Pl come-PRES.3.Pl also they  
 ‘Are they coming too?’

Che fai ti senti male?  
 che do-PRES.2.Sg you feel-PRES.2.Sg bad  
 ‘Are you sick?’



O che fai?  
 o what do-PRES.2.Sg  
 Mangi la panzanella?  
 eat-PRES.2.Sg the panzanella  
 ‘What are you doing? Are you eating panzanella?’

---

Che fece la tu mamma?  
 what do-PAST.3.Sg the your mother  
 La comprò la macchina?  
 it buy-PAST.3.Sg the car  
 ‘What did your mother do? Did she buy the car?’

---

Che fate?  
 what do-PRES.2.Pl  
 S’ esce o no?  
 we go.out-PRES.1.Pl or neg  
 ‘What are you doing? Are we going out or not?’

---

O che fai?  
 o what do-PRES.2.Sg  
 Hai fatto una torta?  
 have-PRES.2.Sg made a cake  
 ‘What are you doing? Did you make a cake?’

---

O che facevi?  
 o what do-PAST.2.Sg  
 Hai dormito?  
 have-PRES.2.Sg slept  
 ‘What were you doing? Have you slept?’

---

Che fece la su figliola alla fine?  
 what do-PAST.3.Sg the his daughter at-the end  
 Venne o no?  
 come-PAST.3.Sg or not  
 ‘What did his daughter do in the end? Did she come or not?’

---

Vai al mare?  
 go-PRES.2.Sg to-the sea  
 Noi sì.  
 we yes  
 ‘Are you going to the sea? We are.’

---

Noi un s’ è dormito per niente.  
 we neg we be-PRES.3.Sg slept at all  
 Neanche loro.  
 neither they  
 ‘We didn’t sleep at all. Neither did they.’

---

Chissà se piove.  
 maybe if rain-PRES.3.Sg  
 Un si capisce.  
 neg Subj.Cl understand-PRES.3.Sg  
 ‘Who knows whether it will rain? It’s hard to tell.’

---

Ieri si mangiò la panzanella.  
 yesterday we eat-PAST.1.Pl the panzanella  
 ‘We had panzanella yesterday.’

---

Un gli assomiglia per niente.  
 neg to.him-Cl resemble-PRES.3.Sg at all  
 ‘He doesn’t look like him at all.’

---

Quando ci vai al mare?  
 when there-Cl go-PRES.2.Sg to-the sea  
 Noi si parte domani.  
 we Subj.Cl leave-PRES.3.Sg tomorrow  
 ‘When are you going to the sea? We are leaving tomorrow.’

